

Il Presidente propone la trattazione dell'argomento iscritto al n. 113 O.d.G: "Ordine del giorno presentato dai consiglieri Zaccarelli, Milesi, Pecce, Raineri, Corbani, Coter, Serra, Minuti, Paganoni, Togni, Facoetti avente per oggetto: invito a individuare in città 21 alberi secolari o di dimensioni consistenti da intitolare ad ognuna delle 21 donne dell'assemblea costituente".

CONSIGLIERA ZACCARELLI:

Sottopongo alla vostra attenzione un ordine del giorno che nasce da un avvio di interlocuzione con le nostre amiche del tavolo delle pari opportunità del Comune di Brescia, perché a Brescia già qualche tempo fa, pochi mesi fa, sono stati individuati 21 alberi, sono state posate delle segnaletiche apposite che ricordano i nomi delle protagoniste donne dell'Assemblea costituente. Vado a leggere il dispositivo.

Premesso che se il 2 giugno 1946 è stata e resta, una data fondamentale per la storia del nostro Paese, le ragioni sono varie e importanti: i cittadini e le cittadine erano chiamati alle urne per il referendum istituzionale tra monarchia e Repubblica; erano le prime consultazioni libere dall'avvento del fascismo, per la prima volta anche le donne avevano il diritto di votare in Italia; nello stesso giorno si disegnavano i componenti dell'Assemblea costituente, l'organo chiamato a scrivere in seguito la Costituzione tuttora in vigore. All'Assemblea costituente furono elette 21 donne su un totale di 556 membri. Grazie all'impegno di tutte loro furono riconosciuti e ascritti nella Costituzione principi fondativi come la pari dignità sociale e l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge, nell'articolo 3, la parità di trattamento tra uomini e donne nei posti di lavoro, gli articoli 4 e 37, l'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi nel matrimonio, articolo 29, le pari opportunità tra donne e uomini di accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive, articolo 51.

Ritenuto che la toponomastica è uno strumento di valorizzazione della città sotto il profilo culturale, turistico, anche i nomi di vie, giardini, piazze o luoghi significativi contribuiscono a creare cultura. Attraverso l'intitolazione di strade e luoghi rappresentativi, bambine e ragazze potrebbero identificarsi con donne di elevato valore culturale, sociale, civile, che hanno contribuito a plasmare la nostra democrazia. Considerato che Brescia, che con la nostra Città sarà Capitale della cultura 2023, ha recentemente intitolato in un luogo significativo 21 alberi secolari ad ogni madre costituente, ad ognuna di loro è stato dedicato un albero profondamente radicato nel terreno e con i rami protesi verso il cielo, in un percorso di crescita che trae linfa dal passato e si proietta verso il futuro. Gli alberi secolari proiettano luce, più che ombre, danno ossigeno alla nostra vita, così come le donne costituenti che hanno reso possibile l'Italia di oggi sono state luce e ossigeno della nostra democrazia.

Il Consiglio comunale di Bergamo impegna il sindaco e la giunta a individuare in città 21 alberi secolari, o di dimensione consistenti, collocati in un unico luogo per avere un percorso continuativo, ad esempio lo spalto delle 100 piante lungo le mura venete, o il Sentierone o viale Papa Giovanni, con l'intitolazione di un esemplare ad ognuna delle madri costituenti. Seguono i 21 nomi che non leggo per velocizzare.

Questi nomi devono essere conosciuti e tramandati alle generazioni future, per dare maggior forza e identità nella storia delle donne costituenti che, con il loro esempio ed impegno istituzionale di squadra, hanno aperto la via all'affermazione delle donne nelle famiglie, nel lavoro, nella società e per i loro diritti.

Questo è l'ordine del giorno che ha visto comunque l'adesione praticamente di quasi tutti i capigruppo dei gruppi consiliari presenti in quest'aula. Grazie per l'attenzione.

CONSIGLIERA RUSSO:

Ringrazio il Consiglio delle donne e la sua presidente, la consigliera Eleonora Zaccarelli.

Mi fa molto piacere che questo ordine del giorno sia stato sottoscritto da quasi tutte le forze, i gruppi di questo Consiglio comunale e auspico che anche in sede di votazione, anche coloro che non l'hanno sottoscritto lo votino però favorevolmente, come del resto il nostro gruppo, in quanto appunto lo condividiamo assolutamente in maniera convinta.

Non è la prima volta che il consiglio delle donne si occupa delle nostre madri costituenti, anzi, questo ordine del giorno fa seguito a tutta una serie di lavori di approfondimento, di studi su quello che è stato l'impegno politico e sociale delle madri costituenti, del loro fondamentale contributo, non solo nella stesura della Costituzione di quelli che sono la democrazia paritaria, ma anche su tutto quanto il tema della giustizia sociale e dei diritti, della partecipazione di tutti i cittadini di tutte le cittadine alla vita politica e sociale del nostro Paese.

Il Consiglio delle donne, già negli anni passati, aveva organizzato una bellissima mostra che è stata poi esposta proprio qui in alcune sale comunali e che era stata organizzata con la collaborazione dell'accademia delle belle arti di Bergamo. Questa mostra è stata accompagnata anche da un bellissimo seminario proprio dedicato al ruolo delle madri costituenti e anche al loro contributo per tutto quanto, per i diritti delle donne, tant'è che questo seminario si intitolava proprio "Donne, dalle madri costituenti fino ad oggi".

Quindi un importante lavoro del Consiglio delle Donne che anche oggi si conferma con la proposta, la promozione di questa bella iniziativa importante, un albero dedicato a ciascuna delle 21 donne che sono state elette nell'Assemblea costituente, per ricordarne la vita, l'impegno, la loro storia.

È evidente che queste donne hanno avuto un valore fondamentale, perché hanno dato voce e volto a tutte le donne italiane, con estremo rigore, con estrema passione queste donne hanno rappresentato tutte quante le donne costruendo una forte alleanza tra di loro, proprio per andare ad incidere su quelli che sono i valori e i principi fondamentali della nostra Costituzione e in generale quello che era il nostro assetto democratico che conosciamo oggi, una nuova visione della donna, nei rapporti tra uomo e donna, per quanto riguarda anche l'ambito della famiglia e del lavoro. Ricordo proprio in maniera molto veloce il loro contributo fondamentale nella definizione di quello che era il principio di uguaglianza, nell'inserimento proprio della parola "sesso" come fonte di discriminazione e anche per aver aggiunto la parola, di fatto, andando a definire quello che era il tema dell'uguaglianza, non solo formale ma anche sostanziale previsto nella nostra Costituzione.

Ricordo anche - per quanto riguarda il tema della famiglia - l'articolo 29 sull'uguaglianza dei coniugi nel matrimonio. L'articolo 30, sull'uguaglianza dell'uomo e della donna e dei genitori nelle funzioni genitoriali. Ricordo anche l'uguaglianza nel lavoro, quindi previsto dall'articolo 37, stessi diritti per le lavoratrici, pari a quelle dei lavoratori e anche stessa retribuzione. Un concetto che da poco anche è stato messo in pratica proprio con la legge sulla parità salariale.

Continuo con l'articolo 48, il tema della uguaglianza nella partecipazione politica. L'articolo 51, nell'accesso alle cariche pubbliche. Ricordo, altresì, un altro importante loro contributo sull'inserire, tra i principi fondamentali della nostra Costituzione, anche il valore della pace e della cooperazione fra i popoli.

Quindi ritengo proprio che sia fondamentale e importante fare memoria di quello che è stata la vita, la passione politica, l'impegno e soprattutto la rappresentanza che queste donne hanno costituito per tutti noi, perché hanno veramente dato inizio a quell'importante lavoro di costruzione della democrazia nel nostro Paese, non solo in termini di definizione della nostra Costituzione, ma in termini di società, di cambiamento culturale della nostra società, dando proprio risposta a quello che era il bisogno, la domanda di giustizia sociale, di ricostruzione del Paese, dando proprio una visione nuova a quella che era la nostra democrazia.

Quindi per noi è assolutamente importante questo lavoro, mi auguro che poi possa esserci anche il coinvolgimento di scuole o comunque magari un percorso di partecipazione della cittadinanza nell'individuare questi alberi. Penso che questo possa essere anche un'occasione per far conoscere queste 21 madri costituenti che sono il fondamento della nostra Repubblica e possa essere anche l'occasione, come diceva l'ordine del giorno, per rendere omaggio, ma anche fare da esempio come queste madri costituenti costituiscano un esempio per tutte noi e quanto siano state significative appunto per la lotta ai diritti.

CONSIGLIERA MILESÌ:

Questa è una proposta del Consiglio delle donne, un progetto virtuoso che riprende la nostra storia. Il 2 giugno del '46 la "Repubblica" scrive "è il giorno che le donne si presero la storia". Su 556 deputati furono elette 21 donne, 9 della Democrazia Cristiana, 9 del partito Comunista, 2 del partito Socialista e 1 del Fronte dell'uomo qualunque. Donne che con ruoli e storie diverse hanno partecipato alla Costituente, alle scelte politiche di un Paese che andava a delineare le proprie radici democratiche. Donne che indipendentemente dalle posizioni politiche e partitiche hanno fatto squadra superando i colori politici in nome del bene comune, in nome dell'emancipazione femminile, del principio di uguaglianza. Avevano ben chiaro il concetto della parità uomo-donna come elemento prioritario, il cui obiettivo è emancipare le donne dalla subalternità a cui erano condannate durante il periodo fascista. Filomena Delli Castelli dice: "eravamo consapevoli che il voto alle donne costituiva una tappa fondamentale della grande rivoluzione italiana del dopoguerra, avevamo finalmente potuto votare e fare eleggere le donne e non saremmo state più considerate solo casalinghe e lavoratrici senza voce ma fautrici a pieno titolo della nuova politica italiana". Teresa Mattei scrive "Quante battaglie, quante sfide e che soddisfazione quando riuscivamo a portare a termine qualcosa di positivo. Quando si votò per il ripudio della guerra noi tutte 21 ci tenemmo la mano. Eravamo tutte per la pace, anche la collega qualunquista, che poi era monarchica, fummo unite anche per rimuovere il divieto che avevano le infermiere di sposarsi e ci riuscimmo", per cui hanno fatto un lavoro incredibile rispetto proprio alla parità. Dalla biblioteca del Senato emeroteca le donne della Costituente, si legge - ed è un interessante come usino anche un linguaggio che noi forse oggi ci scordiamo - "se già durante la breve vita della Consulta nazionale apparvero a Montecitorio le rappresentanti femminili a consacrare la partecipazione della donna alla vita pubblica e diedero prova di preparazione e di un'oratoria stringata ed efficace, queste deputatesse che siedono oggi tra i 556 componenti dell'Assemblea costituente sono, in realtà, le prime rappresentanti elette dal suffragio popolare. Laureate o lavoratrici, tutte hanno cooperato con slancio al movimento femminile, alla resistenza e alla lotta clandestina, giungono in Parlamento con un'esperienza dei problemi sociali che renderà particolarmente interessante la loro attività alla Costituente, e così fu".

Questo è il cronista di Montecitorio che riporta, e vi invito a leggere, perché è molto interessante la biblioteca del Senato, ricca di elementi rispetto alla storia delle donne costituenti.

Noi oggi andiamo ad approvare l'intitolare 21 alberi ad ogni madre costituente, ed è proprio la scelta di un luogo unico che vogliamo per rimarcare questo principio di unità e di squadra che le donne della Costituente hanno saputo fare, perché sono state capaci in ambito istituzionale di fare squadra rispetto al tema dell'emancipazione femminile, per cui un luogo che rappresenta le donne costituenti, che ovviamente ogni albero dei 21 alberi rappresenterà, sarà dedicato ad una di queste donne, però attraverso un totem ci piacerebbe, come Consiglio delle donne, ricostruire non solo la storia, la memoria di queste donne costituenti, ma allo stesso tempo ci potrebbe essere un racconto naturalistico del luogo che ospita le donne costituenti, allo stesso modo ci potrebbero essere dei segnali di inclusività, delle fragilità non solo motorie, per cui una lettura anche per le persone che hanno delle difficoltà sensoriali per portare avanti quello che è la città inclusiva, per cui vi chiedo anche di richiedere, se possibile, durante la fase progettuale, che il Consiglio delle donne possa essere coinvolto con una o due esponenti.

Ringrazio ovviamente il Consiglio delle donne e anche l'assessora Marzia Marchesi per avere comunque accolto o condiviso un percorso rispetto ai 21 alberi intitolati alle donne costituenti.

ASSESSORA MARCHESI:

Brevemente perché voglio ringraziare il Consiglio delle donne per questo ordine del giorno che coniuga due temi a me molto cari quali il ricordo delle donne costituenti e gli alberi che sono ossigeno per il futuro. Peraltro è il primo passo sul tema delle pari opportunità che vede coinvolte le due città Bergamo e Brescia in prospettiva della capitale 2023.

Ringrazio anche le consigliere che sono intervenute per gli approfondimenti che ci hanno proposto e che ci hanno permesso di conoscere da una parte la Costituzione, negli articoli specifici che vanno a salvaguardare o a garantire la pari opportunità, e anche la storia delle donne costituenti.

Rispondo alla sollecitazione sia della presidente del Consiglio le donne che delle due consigliere, che sceglieremo insieme sicuramente il luogo dove realizzare questo ordine del giorno e insieme vi chiedo anche di decidere quello che è il contenuto che il totem dovrà poi portare.

(Escono dall'aula i consiglieri Bianchi, Minuti, Tremaglia; al momento della votazione sono presenti n. 24 consiglieri).

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Zaccarelli, Milesi, Pecce, Raineri, Corbani, Coter, Serra, Minuti, Paganoni, Togni, Facchetti.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 24 voti favorevoli (Gori, Serra, Vergalli, Russo, Milesi, Rota, Amaddeo, Deligios, Bruni, Paganoni, Zaccarelli, Bottaro, Conti, Raineri, Togni, De Bernardis, Ruzzini, Carrara, Facchetti, Stucchi, Nosari, Coter, Suardi, Corbani).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.